Tre giornate di dibattito alle Frattocchie

Educazione sessuale dall'età dei primi «perché» alla vita di coppia

I complessi temi affrontati al seminario del PCI L'attuazione dei consultori familiari e la proposta di legge comunista per l'insegnamento nelle scuole

Un mare di informazioni, di idee, di spunti per la riflessione: questo è stato il seminario — tre giornate piene di studio e di dibattito tra dirigenti femminili, specialisti, amministratori — tenuto all'Istituto di studi comunisti «P. Togliatti» sulla educazione sessuale. Ma la grande ricchezza di argomentazioni e l'ampia ricognizione — dal punto di vista storico, ideologico, politico, sociale, culturale, morale — di una materia così complessa, non ha offuscato i due obiettivi della ricerca: da un lato l'attuazione della legge, già varata con il concorso di tutte le forze democratiche, per i consultori familiari; dall'altro l'avvio di un dibattito di massa e del cammino parlamentare della proposta di legge, di cui primo firmatario è il compagno on. Giorgio Bini, che il PCI ha presentato sull'educazione sessuale nelle scuole.

Sono queste infatti due iniziative — e due momenti di azione politica — che possono dare una risposta concreta da parte della società alle esigenze sempre più diffuse tra gli italiani, definiti una volta «analfabeti del sesso» e oggi orientati a impadronirsi della cultura anche in questo campo. E sono iniziative, che portano in pubblico un problema rimasto nell'ombra, affrontandolo scientificamente dall'età dei primi «perchè» alla vita di coppia, di fronte alle responsabilità di fare un figlio non per caso ma per libera scelta.

Perchè questo interesse e questo impegno del PCI (di tutto il Partito, si è detto, senza lasciarne la delega alle donne) su temi rimasti ai margini o offuscati nella sua tradizione di lotte? Perchè sono temi — ha detto Giovanni Berlinguer, e ha poi ribadito Luciano Gruppi — che irrompono, nel bene e nel male, nelle vicende politiche segnalando la profondità della crisi che sconvolge l'economia ma anche tutto l'insieme dei comportamenti umani in Italia e nel mondo capitalistico. Ecco allora la necessità, per un partito che fa politica su ogni aspetto della vita sociale, di dare una risposta in positivo alla crisi di valori, su basi teoriche e politiche e con una lotta di massa. Oggi vi è infatti la possibilità di «rifondazione» dei rapporti umani, attraverso un processo di liberazione dell'uomo e della donna che valichi i confini politico-economici (confini propri di una concezione restrittiva del marxismo).

La condizione della donna

Ecco allora snodarsi, nel dibattito, i nomi — e le idee — da Marx a Gramsci, da Freud a Marcuse fino alle recenti acquisizioni della scuola americana e alle impostazioni del movimento femminista per trarre — come ha detto il compagno Bini — i contributi validi, senza per questo essere nè freudiani nè reichiani nè marcusiani. Ed ecco ripercorrere le tappe del pensiero e della tradizione cattolica sul problema della sessualità e sulla condizione della donna.

E' ovvio che in un dibattito di questo tipo venisse in primo piano il discorso della emancipazione femminile, del ruolo della donna attraverso i suoi condizionamenti storici, dei valori da affermare come autonomi e distinti della sessualità e della maternità (le donne stesse, con le lotte, lo hanno portato clamorosamente alla ribalta). In particolare, la distinzione tra sessualità e riproduzione è stata posta dal compagno Marino Peruzza, docente della scuola superiore di servizio sociale a Venezia, in riferimento alla condizione degli anziani. Ed è stata ripresa in un'ampia comunicazione di Riccardo Venturini, titolare della cattedra di psicologia fisiologica dell'università di Roma, il quale ha fatto il punto sugli aspetti scientifici della «nuova sessualità» e ha indicato la necessità di una ricomposizione della vita pubblica con quella privata, «un nuovo e fondamentale terreno di lotta, che non può non ripercuotersi e modificare il modo stesso di fare politica».

Riferimenti precisi non sono mancati anche al diritto di famiglia, la recente conquista unitaria delle donne: se si vuole che esso non sia vanificato, per esempio, sul punto della maggiore età (e maggiore responsabilità) necessaria per sposarsi, l'educazione sessuale diventa indispensabile. Il numero di minorenni che chiedono ai tribunali l'autorizzazione alle nozze è un indice preciso. Da qui si è sviluppato l'argomento degli adolescenti e quello della famiglia e della scuola «latitanti» su questi problemi, mentre la «permissività repressiva» dell'attuale società consente che gli *esempi* offerti siano la mercificazione del sesso, la pornografia, la violenza.

Da qui, in logica concatenazione, l'accento posto sulla pedagogia, sull'educazione sessuale nell'ambito dell'educazione globale da svolgersi nella scuola sollecitando la famiglia a superare pregiudizi e silenzi. Ne hanno parlato, con contributi di «taglio diverso» e sulla base delle proprie esperienze, il compagno Bini e docenti come Rosa Rossi, Mara Mattesini, Luigia Rizzo Pagnin. Ne è emerso il collegamento anche con la riforma della scuola secondaria superiore, con la necessità di una scuola «nuova» in tutte le sue strutture per adeguarsi alle esigenze dei giovani.

Una visione serena

Ne è emersa anche — lo ha posto in rilievo il compagno Bini — l'urgenza di una iniziativa scolastica che «non imponga nessuna giustificazione o motivazione ideologica o religiosa all'informazione scientifica e punti a favorire nei giovani una visione serena della vita e atteggiamenti responsabili», che «insista sul rispetto delle persone, sulla lotta all'uso del sesso come merce, sulla uguaglianza dei sessi». Una iniziativa «sulla quale possano concordare le forze interne ed esterne alla scuola, di ispirazione marxista, laico-democratica e liberale, cattolica». Si tratta di trovare un accordo politico, ma già da adesso si può lavorare nella scuola perchè l'informazione non sia bandita, contando sugli insegnanti, sui genitori, sulle forze democratiche interessate a far avanzare conoscenza e coscienza.

La compagna Cerchia, del comitato federale di Napoli, ha parlato della «domanda di cambiamento» che avanzano le masse femminili del Mezzogiorno, con contenuti articolati e precisi. Tra questi, vi è la richiesta di affrontare i problemi sessuali e familiari, intorno ai quali come difesa della disgregazione e come conseguenza della solitudine imposta dalla società, si è sviluppata una grande solidarietà tra le donne. Non c'è dunque un diaframma che impedisca di affrontare la questione dei consultori (per i quali è in preparazione la legge regionale di attuazione), recuperando lo aspetto positivo della condizione della donna meridionale (disponibilità al discorso e solidarietà) e collocandolo nell'ambito sociale.

Nelle condizioni della città e della regione campana, dove vi è il tasso più alto di mortalità infantile e di mortalità di donne sul numero di aborti denunciati, il nuovo servizio può rappresentare non solo il modo di attuare una corretta contraccezione, ma anche una tutela della gravidanza e del bambino. In questo intervento, come in molti altri, si è affrontato il problema della formazione del personale specializzato per i consultori, un problema tutto ancora aperto e determinante per avviare nel modo migliore l'attuazione della legge. Lo aveva trattato ampiamente nella sua relazione Antonio Faggioli, direttore dei servizi sanitari del Comune di Bologna, che ha impostato il tema della salute sessuale nell'ambito di quello più generale di tutela della salute. Egli ha riferito tra l'altro su alcune esperienze compiute dall'amministrazione bolognese (analoghe a quelle di Grosseto, di cui ha trattato Ivan Cavicchi), per sottolineare quante implicazioni abbia un «servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità» come viene definito dalla legge. Il compagno Faggioli ha posto in luce i compiti delle Regioni: la necessità del collegamento con servizi sanitari e sociali territoriali in vista della riforma sanitaria e si è soffermato sul valore della prevenzione (sottolineato da tutti gli interventi) anche in questo settore.

Una legge da applicare

Prevenzione, per ridurre il drammatico ricorso all'aborto; per ridurre la mortalità della madre e del bambino, prevenzione delle malattie ereditarie per rendere la coppia consapevole anche dei possibili rischi di malformazione del figlio. Questo punto è stato preso in esame da due specialiste, Laura Conti e Adriana De Capua con comunicazioni scientifiche di grande interesse.

«Educazione sessuale» è dunque un termine che ne evoca mille altri e impegna alla ricerca, la discussione continua, ha detto la compagna Aida Tiso concludendo i lavori del seminario. In effetti si sposta in altre sedi, in tutto il partito e tra la gente (non sono questi problemi di tutti?), tra le donne, avendo come punti di riferimento una legge da applicare e una proposta da far diventare legge. Non sono strumenti estranei alla battaglia democratica che si conduce per quel *cambiamento* di indirizzi e di valori della società sollecitato da masse sempre più vaste e sempre più consapevoli.

Luisa Melograni

Si è ulteriormente deteriorata la crisi in Portogallo

SOARES SI TRASFERISCE A OPORTO SITUAZIONE MOLTO TESA A LISBONA

Il segretario del PSP ha lasciato in segreto la capitale — dove oggi si svolgerà una manifestazione dei Comitati operai — insieme con altri esponenti politici e numerosi deputati dell'Assemblea costituente - Voci contrastanti sugli spostamenti di Azevedo

LISBONA 15

Il segretario del Partito socialista portoghese, Mario Soares, e il segretario del Partito popolare democratico (socialdemocratico), Francisco Sa Carneiro, hanno lasciato questa sera Lisbona («precipitosamente» e «in segreto» affermano le agenzie di stampa), dopo che il PSP aveva fatto appello ai propri militanti e sostenitori perchè si mobilitassero contro il pericolo imminente «di un colpo di stato della sinistra». La direzione socialista ha ordinato la mobilitazione dei suoi sostenitori in vista della manifestazione organizzata per domani a Lisbona dal «Segretariato provvisorio dei comitati operai della cintura industriale di Lisbona». Secondo quanto riferiscono le agenzie di stampa avrebbero già lasciato Lisbona per Oporto anche numerosi deputati all'Assemblea Costituente «in numero sufficiente — precisano — da raggiungere il «quorum» necessario per una seduta.

Queste improvvise partenze vengono messe in relazione alle voci che attribuiscono a forze di sinistra l'intenzione di attuare un «colpo di stato» e che erano state diffuse nei giorni scorsi dagli stessi ambienti (socialisti, socialdemocratici e centristi, nonchè militari e membri del governo vicini a questi partiti) subito dopo l'assedio degli edili al palazzo di Sao Bento e mentre squadre di teppisti assaltavano sedi di organizzazioni sindacali e del PCP nella città di Oporto. Oporto, del resto, è considerata una città «conservatrice» e viene contrapposta a Lisbona dove c'è una forte presenza operaia. E' difficile dire quali siano gli scopi della manovra in atto, quali giochi politici nascondano e quali timori intendano rivelare. Essi sono in ogni modo il sintomo inequivocabile di una crisi profonda che il paese sta attraversando e che il governo de Azevedo è incapace di controllare e di superare. Le stesse agenzie di stampa diffondono dispacci contraddittori come quelli relativi al primo ministro che secondo alcuni sarebbe in procinto di abbandonare «precipitosamente» la capitale, per altri si troverebbe invece a letto per disturbi cardiaci, per altri ancora partirebbe per Viseu dove è in programma un suo comizio.

Il segretario generale del PCP Alvaro Cunhal che si trova attualmente a Budapest rispondendo alle accuse più o meno dirette ai socialisti, socialdemocratici e centristi, ha precisato, in un intervento alla radio ungherese che i comunisti portoghesi non vogliono impadronirsi del potere con un colpo di stato o con l'uso della forza, ed ha aggiunto: «Noi vogliamo difendere le nostre libertà e vogliamo stabilire un sistema democratico in Portogallo. Non vogliamo il potere dei monopoli, vogliamo un Portogallo democratico che progredisca verso il socialismo». Cunhal ha poi detto che «nonostante le azioni terroristiche noi siamo abbastanza forti, grazie ai soldati rivoluzionari e al popolo, per difendere la libertà e ampliare l'alleanza delle forze progressiste». Dopo aver deplorato la divisione intervenuta in seno alle forze democratiche, Cunhal ha detto che «la nostra rivoluzione sta attualmente attraversando una profonda crisi e seri pericoli minacciano la nostra libertà».

Nuovi attentati si registrano intanto ad Oporto, la più grande città del nord conservatore del Portogallo, già teatro delle più gravi violenze anticomuniste. Due bombe sono esplose a poca distanza l'una dall'altra provocando danni considerevoli ma, per fortuna, nessuna vittima. Il primo ordigno ha distrutto l'auto di un dirigente locale del partito comunista, il secondo un bar di Matosinho, quartiere operaio di Oporto.

Secondo informazioni non ufficiali, avrebbe avuto luogo la scorsa notte a Lisbona, e precisamente a Palazzo Belem, una riunione, terminata all'alba, di alcuni ufficiali del Consiglio della rivoluzione nel corso della quale il presidente della Repubblica, generale Costa Gomes e alcuni ufficiali dell'aviazione e dell'esercito avrebbero proposto la promozione del generale Otelo Saraiva de Carvalho a vice capo di Stato maggiore e quella del capitano Vasco Lourenco (che verrebbe promosso a generale di brigata) a comandante della regione militare di Lisbona, carica che attualmente ricopre lo stesso de Carvalho. Secondo «Radio Clube Portugues» sulla base di una informazione di «fonte militare», de Carvalho avrebbeo tuttavia rifiutato la promozione, che viene generalmente considerata come una esautorazione, perché desideroso di restare alla testa del Copcon.

La «Pravda» sul viaggio di Leone a Mosca

MOSCA, 15

(c b) - Alla prossima visita del presidente Leone nell'URSS sono dedicati tre ampi articoli apparsi sulla «Pravda» e sulle riviste «Tempi nuovi» e «Vita internazionale». L'organo del PCUS, con una corrispondenza da Roma di Progioghin, sottolinea in particolare le «prospettive di collaborazione» esistenti in vari campi e ricorda anche tutta una serie di contatti economici — in particolare con l'ENI e la Montedison — avviati con successo già da anni. Il giornale, occupandosi poi della situazione politica e della attività portata avanti dal PCI, rileva che le forze democratiche del nostro paese operano attivamente per accelerare il processo di distensione internazionale.

Denunciata la campagna antisovietica di «determinati organi di stampa» («si tratta di interventi — scrive la "Pravda" — che contraddicono le dichiarazioni dei circoli ufficiali»), il giornale conclude auspicando maggiori e più vasti contatti ed accordi tra URSS e Italia. Ai temi politico-diplomatici della visita di Leone è poi dedicato un commento di «Tempi nuovi». La rivista nota che il viaggio del presidente «sarà un nuovo ed importante passo avanti nel quadro dello sviluppo dei rapporti sovietico-italiani» e contribuirà, tra l'altro, «ad elevare il livello delle relazioni non solo nel campo dell'economia e della cultura, ma anche nel campo dei rapporti politici». Anche su «Vita internazionale» si auspica che la visita di Leone contribuisca a rafforzare i legami di amicizia tra i due paesi per far compiere ai buoni rapporti già in atto un salto di qualità «in una atmosfera di maggiore fiducia e comprensione reciproca».

Per adeguarla alla nuova realtà internazionale

Bucarest propone un aggiornamento della Carta delle Nazioni Unite

Sottolineati i princìpi della sovranità e della non ingerenza

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 15

La stampa romena dà larga diffusione al testo integrale di un documento presentato all'Assemblea generale dell'ONU sulla posizione della Romania circa «il miglioramento e la democratizzazione della attività dell'organizzazione delle Nazioni Unite, il potenziamento del suo ruolo nella realizzazione della collaborazione tra tutti gli Stati al di fuori del loro orientamento sociale, per un mondo migliore e più giusto, per una pace durevole».

Si tratta del terzo documento presentato dalla delegazione romena nel corso di questa sessione dell'ONU. I due precedenti si riferiscono alla «istaurazione di un nuovo ordine economico internazionale» e ai «problemi del disarmo».

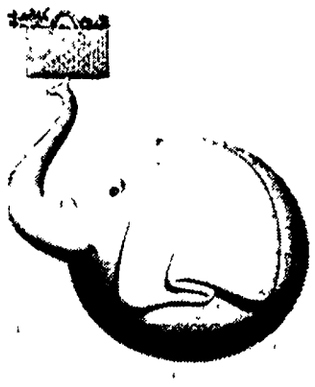
L'organo del PCR «*Scinteia*», commentando l'iniziativa, scrive che i tre documenti si completano l'un l'altro in un insieme unitario ed esprimono «la concezione fondamentale del partito e dello Stato romeni circa la necessità di abolire in modo definitivo la pratica della politica di forza, di dominazione e di *diktat* e la necessità che le relazioni tra gli Stati siano poste su basi nuove di giustizia, di legalità».

Secondo il documento romeno, nell'attività dell'ONU si è riflesso in maniera negativa il fatto che l'organizzazione «non tiene il passo con il ritmo vigoroso dei mutamenti avvenuti nel mondo» la struttura dell'ONU non riflette pienamente le nuove realtà socio-politiche del mondo contemporaneo come ad esempio il fatto che alla sua costituzione nel 1945, gli stati membri erano 51, mentre oggi sono saliti a 142.

La Carta delle Nazioni Unite venne elaborata trenta anni orsono, quando nel mondo esistevano decine di paesi sotto dominazione coloniale. Partendo da questo stato di cose osserva il documento «la Carta comprende formulazioni nelle quali si giunge all'accettazione e al riconoscimento del diritto di alcuni Stati a dominarne altri, ad avere colonie e a tenere sotto tutela altri popoli e il loro territorio».

Il documento propone quindi la definizione di un «codice di condotta» da adottarsi dall'ONU, nel quale siano riaffermati i diritti fondamentali degli Stati e, tra questi, in primo luogo, «il diritto inalienabile di ciascun popolo a decidere liberamente del proprio sistema politico, economico, sociale, in maniera corrispondente alla propria volontà e ai propri interessi, al di fuori da ingerenze esterne, ad esercitare la propria sovranità completa sulle proprie risorse, sul l'obbligo degli altri Stati a non interferire, in nessuna forma e sotto alcun pretesto negli affari interni ed esterni di altri paesi».

Lorenzo Maugeri



autunno-risparmio!

PAM SUPERMERCATO

IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

BERGAMO: via Camozzi con P - BOLOGNA: via Bellaria con P - via Marconi con P - via Corticella con P - BRESCIA: corso Magenta - MESTRE: piazza Barche - via Piave - corso del Popolo con P - MILANO: via Foppa con P - via Tolstoj con P - via Forze Armate con P - corso Buenos Aires con P - via Strigelli con P - via Padova con P - viale Sabotino con P - via Olona con P - via Inganni con P - via Padova/Costa con P - viale Tibaldi con P - via Bazzini con P - piazza 5 Giornate con P - PADOVA: via T. Aspetti (Arcella) con P - piazzale S. Croce - piazzetta Garzeria con P - PORDENONE: corso Garibaldi con P - ROZZANO: viale Liguria - SCHIO: piazza Almerigo da Schio con P - TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Salbertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano - via Porpora - corso Cosenza con P - TREVISO: angolo piazza Duomo - piazza Borsa con P - UDINE: galleria Astra - VERONA: via XX Settembre - via IV Novembre - Portoni Bra con P - VICENZA: piazzale Roma con P - TRIESTE: viale Campi Elisi ang. via d'Alviano con P

PASTA ALIMENTARE

PASTA MAGGIORA kg 5 L.2000 1850

pasta di semolato kg.1 L.980 310

OLIO DI SEMI E DI OLIVA

olio di semi vari Barbi L.680 515

OLIO DI SEMI BERTOLLI L.680 620

OLIO DI SEMI OLITA L.690 640

olio di mais Barbi L.990 790

OLIO ARACHIDE PLAUSO L.870 820

olio sansa e oliva L.1250 990

OLIO ARACHIDE GRADINA L.1090 890

TONNO IN SCATOLA

TONNO ALCO gr 190 L.580 485

tonno Victor all'olio d'oliva - gr. 95 L.380 195

CAFFE', THE, ZUCCHERO

CAFFE' ITALCAFFE' lattina - gr 200 L.595 515

CAFFE' MISCELA STAR sacchetto - gr 200 L.660 620

THE STAR 10 filtri L.150 125

ZUCCHERO SEMOLATO peso netto kg. 1 L.465 435

ZUCCHERO SEMOLATO peso lordo kg 1 L.450 425

CRACKERS E FETTE BISCOTTATE

GRAN PAVESI famiglia L.520 470

64 FETTE BISCOTTATE AUGA gr 520 L.440 395

CONDIMENTI

dadi Royco 6 cubetti L.180 115

MAIONESE ORCO gr 90 L.240 195

POMODORI PELATI

pelati Amore gr. 400 L.175 125

PELATI AMORE gr 800 L.300 250

POMODORI PELATI gr 400 L.150 95

SOTTOLI E SOTTACETI

giardiniera gr. 1850 L.1280 990

ANTIPASTO ALL'OLIO gr 300 L.690 495

BEVANDE

BIBITE CRODO cl 18 L.115 95

ACQUA GASSATA DOLOMITI cl 92 L.100 80 + V

3 lattine birra Dreher da cl. 33 L.680 590

6 succhi di frutta Colibrì gr. 125 L.420 295

BIRRA DREHER cl 66 L.300 265

grappa Libarna stravecchia cl. 75 L.2200 2000

WHISKY TEACHER'S cl 75 L 3790 3280

DETERSIVI

sapone bucato Tre Corone gr 300 L 280 150

candeggina Rex lt. 1 L 200 120

SUPERLAURIL LAVATRICE kg 1,5 - pacco L.1200 960

SCALA BUCATO E3 formato grande L.590 440

Svelto Piatti limone polvere pacco grande - L.290 220

SEVEN PIATTI LIQUIDO cl 66 L.350 240

LEGUMI E FRUTTA IN SCATOLA

PISELLI MEDI STAR L.200 185

PESCHE SCIROPPATE gr. 800 L.420 330

cannellini Trionfo gr. 400 L.200 130

PROFUMERIA E SANITARI

lacca Cadonett form. grande L.1200 740

CREMA GLICEMILLE gr 120 L.800 550

DEODORANTE MUM dry - colonia L.1200 540

3 saponette Fairy L.520 480

SAPONETTA MIRADERMO L.200 170

CREMA VENUS giorno e notte L.1200 890

LATTE E TONICO VENUS L.1180 690

COTONE IDROFILO ORO gr 200 L.500 290

dentifricio Close-up rosso e menta L.400 310

SHAMPOO CANADIAN gr 540 L.500 320

LOTUS OVATTA 4 pacchi L.650 590

CRESPATA EXTRA 4 pacchi - 1500 strappi L.450 320

ARTICOLI PULIZIA

cera Liù gr 500 L.780 580

FABELLO MOBILI gigante - 18 oz. L.1100 980

PRONTO medio normale - 8 oz. L.590 490

3 STROFINACCI BIANCHI + PANNO L.600 500

coppia ciabattine super L.500 290

Sprint cera pavimenti lt. 1 L.780 540

FILASAN DISINFETTANTE kg 1 L.800 580

VETROPOL VAPORIZZATORE kg. 1 L.650 450